



Istituto Comprensivo di Pallagorio  
Instituti Mbledhës i Pueriut

# Le Campane che parlano in albanese

## Këmborat çë flasin arbërisht



## Presentazione

L'istituto Comprensivo di Pallagorio si caratterizza per essere l'unica realtà scolastica della provincia di Crotona a comprendere paesi di origine albanese.

**San Nicola dell'Alto (Shën Kolli)**

**Carfizzi (Karfici)**

**Pallagorio (Puheriu)**

Fanno parte di un'isola arbëreshe che conserva ancora, dopo tanti secoli di storia, usi, costumi tradizioni e la lingua albanese d'origine.

Questa caratteristica è presente nell'ambito culturale e nell'operatività della nostra scuola. Molte sono le iniziative culturali che tendono a valorizzare la nostra minoranza linguistica e attraverso le quali la scuola interagisce con la più vasta comunità sociale.

Al progetto **"Le Campane di Pallagorio che parlano in albanese"** (**Këmborat e Puheriut çë flasin arbërisht**) realizzato con i fondi di cui alla legge 482/99 - tutela delle minoranze linguistiche, hanno partecipato, con ruoli diversi, i docenti e gli alunni delle Scuole primaria e secondaria di 1° grado.

Esso si propone di consolidare e sviluppare l'alfabetizzazione della lingua attraverso l'elaborazione di uno strumento didattico informativo costituito da testi argomentativi in prosa e in versi indirizzato a tutti coloro che desiderano conoscere la lingua e la memoria di Pallagorio e far emergere le ricchezze culturali e le conquiste delle nostre comunità arbëreshe che meritano di essere conosciute. "La scrittura, infatti, resta il rimedio più antico, il più efficace per frenare il tempo che scorre e salvare la memoria alle nuove generazioni, cioè la loro identità".

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che attraverso informazioni e rapporti di collaborazione hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
Dott. Emilio DE SIMONE

Zëni i ksai sheite Kumbor  
Kur ndër male e ndër fusha përhapet  
Le të kitogn  
Se bijtë Puheriut kudò që të jesin  
Ditë nat digjen e piqen për vendin  
Ku u lën

Puherizët që me lot nder sî  
U ndan  
Nka të shoqat e nka të bijt të dashur  
Që të gjegnin  
Me djersitë balhëvet buk të ndermë  
Nka Amerikatë të larkme  
Trighuan turrest  
Të derdhej këjo kumbor e jetra më e voghël

Zogna Shën Mëri e Karminit  
Lula e shpirtit i Puherizëvet  
Për nderin që të bëncë  
Ndihi Ti  
Ruaji me sin'c tënt që ngë di gjum  
Trighoji gjith të miratë  
Me dit të gjata e të bardha.

## Poesia incisa sulla Campana grande

Il suono di questa sacra campana  
Quando per monti e per i piani si diffonde  
Ricordi

Che i figli di Pallagorio ovunque vivano  
Giorno e notte fervono d'amore pel luogo  
Ove nacquero

I Pallagoresi che con le lagrime agli occhi  
Si partirono  
Dalle mogli e dai figli amati  
Per trovare

Col sudore della fronte un pane onorato  
Dalle lontane Americhe  
Mandarono i danari

Perchè fosse fusa questa campana e l'altra più piccola

O signora e Vergine del Carmelo  
Fiore dell'anima dei pallagoresi  
Per l'onore che essi a te fecero  
Aiutali tu

Custodiscili con l'occhio tuo che non sa sonno  
Manda loro ogni bene  
Con giorni lunghi e felici

Nell'anno 1907  
Francesco Lorecchio, Sindaco

Poezia e daltuar te Këmbora e vogël

Kumbor'c sheite  
Këndò për ghith jetën  
Lavdat'c Shën Mërisë  
E lark lark nka ajò an'c detit  
Me ghuhen'c tonë të bukurë  
Falna Arbërinë  
Thuaji  
Se Puherizve i ka hjë t'c duan  
Si drita e sivet  
Atë mëmë të vietrë

Më vit 1907  
Francisku i Lhariqëvet, Sindak

**Poesia incisa sulla Campana piccola**

Campana Santa  
Canta per ogni dove  
Le Laudi della madonna  
E lontano lontano sull'altra sponda del mare  
Con la nostra bella lingua  
Saluta l'Albania  
Dille  
Che ai pallagoresi è di decoro amare  
Come la luce degli occhi  
Quell'antica madre

Nell'anno 1907  
Francesco Lorecchio, Sindaco

## Breve cronistoria

Da due lettere da Napoli a Pallagorio, firmate da Luigi Lorecchio e indirizzate al fratello Francesco, la prima datata 20 marzo 1907 e la seconda 13 aprile 1907, si rilevano le bozze dei testi da imprimere sulle campane.

Nella prima lettera Luigi assicura Francesco dell'avvenuta commissione e consegna di un conto al "buon" Natilioni per la fusione di due campane che saranno pronte non prima del 15 aprile. Chiede altresì come si deve regolare per le vecchie campane. In allegato manda tre ordini di iscrizioni, uno di Anselmo, uno di Bernardo e uno suo. Il suo testo l'ha tradotto in albanese. Reputa quello di Anselmo non rispondente allo scopo perchè troppo albanistico (sic) e quello di Bernardo troppo profano. Lascia comunque a Francesco libertà di scelta e di

modifiche eventuali prima di sottoporli all'esame del comitato. Espone caratteristiche degli accessori: armature, cuscinetti, contrappesi, asse bilanciato, batacchio cinghia di cuoio ed altro ad un costo complessivo di lire 100 e per un tipo moderno un costo complessivo, per le due campane, di lire 130.

Assicura che le iscrizioni verranno rilevate in forma lapidaria sull'esterno della campana divisa in quattro comparti: in tre vanno le iscrizioni e nel quarto l'effigie della B.V. L'effigie sarà tratta dalla fotografia e incorniciata in una ghirlanda. I fregi della campana saranno in stile veneziano. Sollecita la risposta.

Nella seconda lettera lamenta che per colpa del servizio postale poco efficiente, non sono giunte all'incisore Alberto Pettinati, i testi per le iscrizioni spediti da Roma a Napoli e quindi le campane non potranno essere pronte che dal 24 aprile.

Si mostra fiducioso di far giungere a Pallagorio le campane in tempo per i festeggiamenti e ne sollecita il saldo. Nell'allegare i testi per l'iscrizione, scritti sia in albanese che in italiano, suggerisce di stampare i testi su volantini da distribuire ai cittadini il 12 maggio, giorno della festa del Carmine.



# Notizie su Anselmo e Luigi Lorecchio

Avvocato (laureatosi a Napoli il 1868), poeta, giornalista e scrittore, nato a Pallagorio (Cz) il 3-11-1843, fu uno dei personaggi più importanti della storia e cultura arbëreshe: fu discepolo di Gerolamo De Rada (1814-1903) il «Dante albanese» di Macchia (San Demetrio Corone).

Oltre all'attività di procuratore a Napoli, Anselmo Lorecchio ebbe numerosi incarichi amministrativi; delegato scolastico, agente demaniale, consigliere nel Consiglio provinciale di Catanzaro, membro del consiglio scolastico provinciale, **giudice conciliatore di Pallagorio ...**

Nel 1892, con decreto regio, fu nominato **Sindaco di Pallagorio.**

Nel 1895 partecipò ai lavori del 1° Congresso linguistico degli albanesi d'Italia di Corigliano, dove fu costituita la **Società Nazionale Albanese** di cui fu eletto vice-presidente (ne sarà Presidente due anni dopo, nel Congresso di Lungro).

In questa occasione si discusse e fu proposto un **alfabeto unico** della lingua albanese;

la compilazione di un dizionario, la pubblicazione di una rivista e l'apertura di relazioni con l'Albania.

È del 1897 la nascita, a Pallagorio, della rivista **La Nazione Albanese** che Anselmo Lorecchio pubblicherà quindicinalmente, anche quando nel 1900 si trasferirà a Roma fino al 1924, anno della sua morte.

Per l'impegno profuso egli è considerato **l'apostolo del Risorgimento albanese** (l'Albania per cinque secoli fu sotto il



dominio turco e nel 1912 conquistò l'indipendenza). La sua abitazione romana fu cenacolo di vita culturale e politica. Anselmo Lorecchio, oltre ad



Anselmo Lorecchio



Giacomo De Sada



Luigi Lorecchio

articoli giornalistici in varie testate locali e nazionali, ha pubblicato alcuni libri:

**La questione albanese (1898);**

**Il pensiero politico albanese in rapporto agli interessi italiani (1904);**

**Albania: memorandum per l'indipendenza albanese (1920);**

**L'Albania è ammessa nella Società delle Nazioni (1921).**

Egli conosceva la lingua, i dialetti e la letteratura albanese e si industriò nella scrittura di essa in prosa e in versi, proponendo alcune scelte ortografiche ( ad esempio la «ë») che saranno fatte proprie dal **Congresso di Monastir** (in Macedonia) che stabilì nel 1908, l'alfabeto albanese di trentasei (36) lettere:

Le due poesie, incise sulle campane di Pallagorio e composte, nel 1907 dal fratello, Luigi Lorecchio, (nato nel 1854) un anno prima di Monastir, ne sono la testimonianza.

Le campane di Pallagorio che **"parlano in albanese"** dovrebbero essere assunte come **Simbolo** di tutto il mondo arbëresh, secondo la proposta del Prof. Francesco Altamari dell'Università di Cosenza.

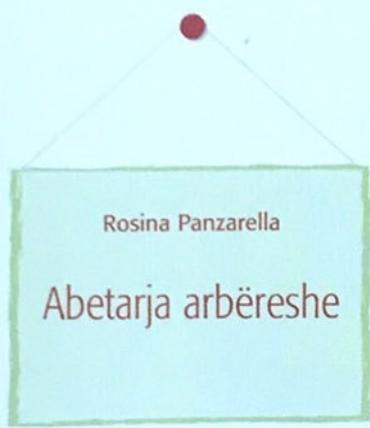
**REFERENTE DEL PROGETTO**

Prof. Antonio PONTIERI

**COORDINATRICE DEL LAVORO**

Ins. Rosina PANZARELLA

# Alfabeto di Monastir illustrato, con l'aggiunta del gruppo consonantico Hj, utilizzato presso gli arbëreshë

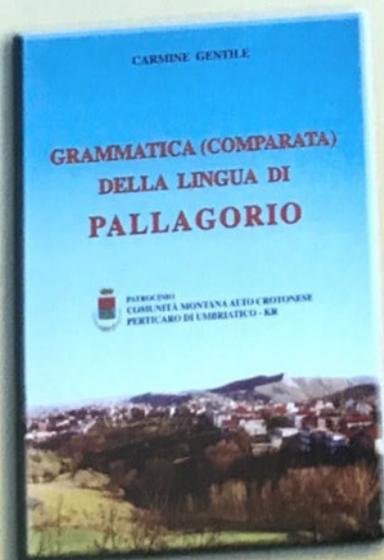


<b>A a</b> (a) A a arëz ARËZ	<b>B b</b> (b) B b bar BAR	<b>C c</b> (c) C c cukar CUKAR
<b>F f</b> (f) F f fjetë FJETË	<b>G g</b> (g) G g gërahërë GËRSHËRË	<b>L l</b> (l) L l lis LL
<b>K k</b> (k) K k krahër KRËHËR	<b>Q q</b> (q) Q q qerashë QËRSHI	<b>R r</b> (r) R r rindënë RINDËNË
<b>U u</b> (u) U u ujk UJK	<b>V v</b> (v) V v vucë VUCË	<b>X x</b> (x) X x xajin XAJIN

<b>Ç ç</b> (ç) Ç ç çikallatë ÇIKALLATË	<b>D d</b> (d) D d degë DEGË	<b>Gj gj</b> (gj) Gj gj gërpërë GËRPËRË	<b>H h</b> (h) H h hundë HUNDË	<b>Hj hj</b> (hj) Hj hj hjanakë HJANAKË
<b>M m</b> (m) M m mollë MOLLË	<b>N n</b> (n) N n nakë NOKË	<b>S s</b> (s) S s sy SY	<b>SH sh</b> (sh) SH sh shegë SHEGË	

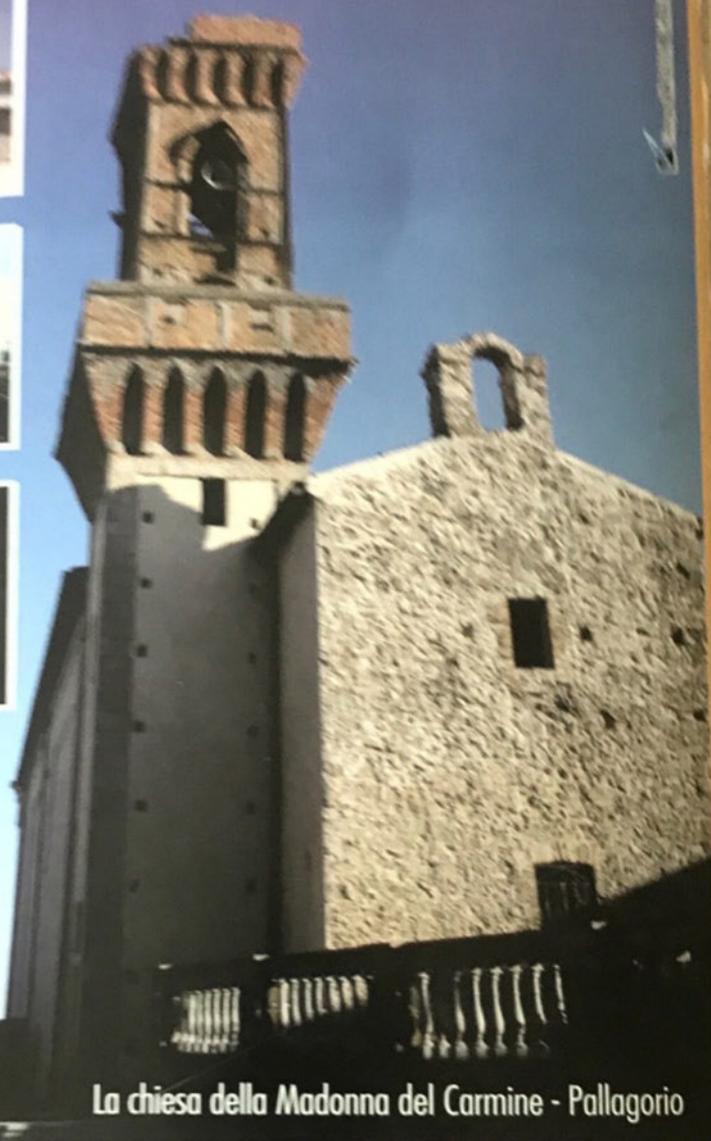
<b>Dh dh</b> (dh) Dh dh dhitall DHITALL	<b>E e</b> (e) E e elefant ELEFANT	<b>Ë ë</b> (ë) Ë ë ënderr ENDËRR
<b>I i</b> (i) I i ishull ISHULL	<b>J j</b> (j) J j javë JAVË	<b>Nj nj</b> (nj) Nj nj një NJË
<b>O o</b> (o) O o ostjë OSTJË	<b>P p</b> (p) P p pellumb PELLUMB	<b>T t</b> (t) T t tirk TIRK
<b>Th th</b> (th) Th th thike THIKË		

# Iniziative culturali mirate al recupero e alla valorizzazione della cultura albanese



**SEMINARIO CONCLUSIVO**  
Corso sperimentazione  
insegnamento lingua albanese  
nov 2006





La chiesa della Madonna del Carmine - Pallagorio

La chiesa del Carmine sorge su una collinetta in direzione del mare, affinché la Madonna possa proteggere con gli occhi amorevoli di madre miracolosa i suoi figli albanesi ovunque dispersi e la madre patria. Si dice che la Madonna volle fermarsi a Pallagorio mentre veniva trasportata in un paese vicino: era la seconda domenica di maggio e per questo, ogni anno, nella stessa data si svolge una grande festa in suo onore. Sul lato nord della chiesa si eleva maestoso il Campanile: **emblema di Pallagorio**. Esso richiama nella struttura la torre di Palazzo Vecchio a Firenze. Fu costruito in mattoni intorno al 1900 per interessamento dei Lorecchio con la collaborazione del popolo pallagorese. Nel Campanile sono collocate due antiche campane, le uniche che "parlano" in albanese, infatti, su di esse sono scolpite due poesie in lingua albanese: sulla più grande è scritta la loro stessa storia, sulla più piccola è incisa una preghiera alla Vergine del Carmelo.